

**Al Consiglio d'Amministrazione
Fondazione Papa Giovanni Paolo II
Cupramontana**

**Relazione in merito alla formazione del bilancio preventivo (budget) e alla
determinazione delle rette anno 2016**

Questa Fondazione non possiede alcun patrimonio che genera reddito, contrariamente ad altre ex IPAB, che posseggono ancora consistenti patrimoni, che permettono loro di poter contare su redditi aggiuntivi più o meno interessanti. Per questo motivo l'unica fonte di copertura delle spese di gestione è quella derivante dall'introito delle tariffe di degenza degli ospiti accolti presso il Centro Polifunzionale per anziani.

Con la trasformazione dell'IPAB in Fondazione, è stato adottato un nuovo modello contabile, passando dalla contabilità finanziaria a quella economica. Questo ha inciso profondamente sui fattori che determinano i costi e i ricavi, introducendo in contabilità anche l'aspetto dell'ammortamento, voce che non compariva con la preesistente contabilità e che incide notevolmente sulla spesa da coprire.

Questo passaggio contabile, aggiunto a tariffe riconosciute da parte della Regione e dell'ASUR per le prestazioni rese agli utenti, lontane dalle reali necessità di copertura delle spese, hanno determinato la chiusura in perdita degli ultimi bilanci, fatta eccezione per il Bilancio 2014, dove si è registrato un utile di circa € 23.000,00, per poi però tornare di nuovo in perdita nell'esercizio 2015.

Il Centro Polifunzionale per Anziani dispone attualmente di 72 posti letto, di cui 62 autorizzati come residenza protetta per anziani, dei quali, 45 convenzionati con l'ASUR, e 10 autorizzati come Casa di Riposo.

La Regione Marche per i posti letto di residenza protetta impone vincoli ben precisi, sia in merito all'organizzazione dei servizi, sia per l'ammissione degli ospiti. Per i posti letto convenzionati impone l'applicazione di una tariffa base, prevista in € 66,00 di cui il 50% deve gravare sull'utente e il restante è coperto dall'ASUR.

Ebbene la tariffa in questione è stata calcolata nel lontano anno 2004, quindi non tiene conto dell'aumento costante e notevole di spese che da allora si è registrato.

Tale mancato adeguamento costringe gli enti gestori a dover rinunciare a molti interventi che invece sarebbe opportuno fare per migliorare gli aspetti funzionali dell'istituto, e a caricare, in parte, agli utenti, costi di cui si dovrebbe fare partecipe anche l'ASUR. Ma ancora più grave e pesante è la situazione dei posti letto in Residenza Protetta fuori convenzione, che da ottobre 2015 sono passati a 17 (il 27 % dei posti di RP), perché mentre a tali ospiti bisognerebbe assicurare una assistenza simile a quella assicurata agli utenti, per essi l'ASUR riconosce solo un contributo simbolico, sotto forma di ADI – assistenza domiciliare integrata – che lo scorso anno è stato pari ad appena € 28.500 circa. Sul trattamento ADI c'è un comportamento molto disomogeneo nel territorio Regionale, e addirittura nella stessa Area Vasta 2, per cui ci sono strutture che ricevono dai 16 ai 20 euro a posto letto ed altri, come nel nostro caso, solo pochi euro.

Per gli utenti che occupano posti fuori convenzione si applicano rette che attualmente vanno dai € 1.370 a 1490 mensili.

Il divario tra la quota sanitaria che sarebbe giusto che l'ASUR coprisse anche per chi si trova nei posti fuori convenzione e i costi reali, è un problema che incide sia economicamente, sia anche organizzativamente.

Per il corrente anno, si cercherà di continuare a contenere il più possibile i vari costi di gestione, come già fatto negli anni scorsi, ma per riuscire a far quadrare i conti, senza agire sull'aumento delle rette di degenza, sarà essenziale avere un tasso d'occupazione dei letti molto alto, cercare di ottenere un incremento della quota dovuta dai soci fondatori, nonché un incremento del contributo ADI.

Si tenga presente che se venisse riconosciuto un contributo pro-capite die pari ad almeno la metà di quello che da molti anni stanno percependo altri istituti, cioè 8 euro, questa Fondazione potrebbe contare su un maggior introito di € 20.640 annuo.

Nell'elaborare la previsione sia dei ricavi, sia dei costi, per il corrente esercizio, si è tenuto conto, in particolare dei seguenti elementi:

- a) Per il 2016 è stato considerato un numero medio di occupazione dei posti letto pari a 70,75, contro i 72 di cui dispone la struttura. E' stata prevista una mancata occupazione su base annua di un'unità circa, per i seguenti motivi:
 - Quando muore un ospite, il relativo posto viene occupato solo a distanza di qualche giorno;
 - Quando l'utente è assente per ricovero ospedaliero ed è accolto nei posti letto convenzionati, paga solo il 50% della retta;
 - Il reparto di casa di riposo può essere occupato solo da anziani che conservano una buona autonomia. Purtroppo le richieste per questa tipologia di utenza sono sempre meno, quindi qualora ci dovessero essere dei decessi o la necessità di trasferire qualche ospite da questo reparto a quello della residenza protetta, si potrebbe fare grande difficoltà a coprire il relativo posto.
- b) Dal 31\3 è stata ridotta la rata del mutuo ipotecario contratto con la CARIFAC spa, portandola dal 5,80% al 3.35%. Questo porterà ad una riduzione della quota interessi di circa 9.000 rispetto al 2015.
- c) Da metà febbraio c.a. il tasso di remunerazione sulla giacenza di cassa è salito a circa 1 punto percentuale annuo netto. Questo fatto dovrebbe garantire un introito di € 2.000 circa.
- d) Per quanto riguarda le convenzioni con l'ASUR per i posti letto convenzionati e quelli in ADI, si prevede, a livello cautelativo, di introitare i medesimi importi dello scorso anno.

Modalità procedurale seguita.

Le rette di degenza sono calcolate di norma per poter conseguire il pareggio di bilancio, poiché è la principale e sostanziale fonte di ricavo che può essere decisa dal Consiglio d'Amministrazione.

Nel formulare il Bilancio preventivo quindi prima si conteggiano i costi prevedibili da sostenere nel corso dell'esercizio, poi si calcolano i ricavi presumibili, al netto delle rette di degenza. Così facendo, per differenza, si trova l'ammontare delle rette.

Nel dettaglio lo schema seguito per calcolare il fabbisogno da coprire con le rette di degenza, trae origine dalla convenzione in essere con l'ASUR per i posti letto di residenza protetta, perché all'interno della tariffa applicata è necessario individuare la quota base alberghiera, quella derivante da prestazioni extra, socio-sanitaria, erogata in più rispetto al minutaggio base stabilito dalla Regione, e la quota relativa alle prestazioni contrattualizzabili, come ad esempio il lavaggio della biancheria personale.

Dai conteggi fatti, vedesi la scheda "determinazione fabbisogno da coprire con le rette di degenza", si evince per che il 2016, per poter coprire i costi alberghieri (vitto, utenze, spese generali d'amministrazione, ammortamenti, interessi passivi sul mutuo), al netto della spesa dei farmaci e di barbieria (perché partite di giro) e al netto degli altri ricavi (ricavi da mensa, contributi soci fondatori, interessi attivi, ecc) e la quota parte delle spese per assistenza socio – sanitaria, al netto del contributo ASUR, occorre una somma di € 1.095.066.

Facendo una proiezione dell'introito delle rette di degenza, mantenendo le tariffe attuali, tenendo conto di una utenza media sopra citata e variando alcune classificazioni, si dovrebbe ottenere un ricavo analogo.

Analisi dei dati generali

Ammontare totale dei costi.

Nel 2016 si prevede si sostenere dei costi per complessivi € 1.720.699, contro dei costi sostenuti nel 2015, di € 1.692.456,00.

Le voci di spesa più significative, in crescita rispetto al 2015, sono determinate:

- dalle spese per il personale, in particolare dal personale in convenzione con la cooperativa, che registra un maggior importo di circa € 31.000,00, dovuto all'incremento del monte ore assistenziale deliberato a far data dal 01/11/2015, che per il 2016 chiaramente produce i suoi pieni effetti.

- dalle spese per vitto, che rispetto al 2015 sono previste in aumento di circa € 16.000.

Si prevede nel 2016 invece una diminuzione di spesa significativa per il pagamento degli interessi passivi sul mutuo, di circa € 9.000, grazie alla revisione del tasso del mutuo, che dal 5,80% scenderà al 3,35%.

Per quanto riguarda i ricavi nel 2016 sono previsti in complessivi € 1.720.699, a copertura ovviamente dei costi suddetti, contro l'importo di € 1.676.947 del 2015.

Tra i ricavi spiccano le voci relative all'introito delle rette di degenza, pari ad € 1.095.066, che rispetto al 2015 salgono di € 57.000 circa, in buona parte per effetto dell'incremento di 4 posti avuti dall'ottobre 2015, e a regime nel 2016.

Le altre voci di ricavo o sono in linea rispetto al 2015, o sono previste in leggero calo in via prudenziale.

In particolare, per quanto riguarda i contributi ASUR, allo stato attuale, salvo diversa scelta di questa Amministrazione, è stato iscritto in Bilancio lo stesso ammontare che sarà riconosciuto per il 2015, il luogo di quanto invece fatturato, il determina una diminuzione di circa € 11.000.

Di seguito si riportano:

2 schede per l'analisi sintetica delle voci del bilancio preventivo e raffronto con i dati 2015,

Una serie di schede relative al calcolo del fabbisogno di spesa complessivo da coprire per l'anno 2016:

- Determinazione costi "alberghieri";
- Costi del personale socio- sanitario;
- Fabbisogno da coprire con l'introito delle rette di degenza;

schede calcoli effettuati per:

- entrate varie;
- suddivisione importi contrattuali Vivicare;
- costo personale dipendente:
- determinazione costo vitto;
- determinazione costo lavaggio biancheria personale;

Li, 18\04\2016

Il Direttore Amministrativo
(Morici Moreno)